Anno V. — TORINO Giovedì 15 GIUGNO 1871 — Num 165.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	16	8

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	58	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. Favale e Comp. Piazza Solferino. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 15 GIUGNO 1871.

ITALIA

La giornata dei 16 di giugno.

È una giornata invocata dagli uni, temuta dagli altri, importante e memorabile per tutti.

Al 16 di giugno si aperse il gran dramma del risorgimento italiano e da molti si vorrebbe che quella stessa giornata fosse il preludio della ricaduta d'Italia.

Un quarto di secolo fa un Pontefice sommo inaugurava un'èra novella pel mondo e segnatamente per la sua patria. Coloro che parlano ora a nome suo vorrebbero che immense torme di devoti al Pontefice medesimo manifestassero nel detto giorno il voto che terminasse quell'episodio, e l'Italia tornasse alle antiche divisioni, all'antico servaggio

Illusioni che non meravigliano punto chi legge nella storia quanto sempre siano stati tenaci i sostenitori del passato.

Ad ogni modo si annunzia che da ogni parte del mondo cattolico si manderanno deputazioni per complire col Papa che vedrà, speriamo, i giorni di Pietro e si presenteranno a lui, oltrechè con nude felicitazioni ed augurii, con ricchi doni, pegno della loro inconcussa devozione. Qualcuno spererà per avventura che questa dimostrazione solenne sia per dare anche occasione a qualche reazione per parte degli avversari, a qualche salutare intemperanza, di cui si possa trarre profitto per rappresentare con tristi colori la condizione in cui si trova presentemente il capo della Chiesa, l'augusto prigioniero del Vaticano. Si spererà in qualche scandalo e non si avrà certo molta cura di prevenirlo, affinchè da un picciol male possa sorgere un bene grande e duraturo. Senonchè si ha a fare col popolo romano, e questo non pare molto disposto a lasciarsi sobbillare; ha già dato in più di una congiuntura delle prove di fermezza nel non volersi lasciar menare pel naso e di accortezza nell'evitare le reti in cui si vorrebbe farlo incappare. E come sa che altro è libertà e progresso, altro rivoluzione e violenza; così sa benissimo che l'ambizione può ammantarsi col zelo della religione e della indipendenza della Chiesa.

Sarà dunque ai 16 di giugno grande concorso di credenti nella città eterna, benchè non sì numeroso per fermo quale se lo immaginano gli sviscerati del Pontefice sommo, e specialmente gli esteri, e in quel partito in cui l'amore per il Papa viene singolarmente afforzato da una buona dose di odio per la libertà e la grandezza italiana, in quel partito che crede che la restituzione del papa-re sarebbe foriera di altre restituzioni e il mezzo migliore di tagliare le teste di quell'idra dell'Internazionale. Ma di questo concorso non avrà a sgomentarsi il Governo italiano e la grande maggioranza della popolazione che lo sostiene, e si potrà tutt'al più raddoppiare la vigilanza affinchè i sentimenti naturali e legittimi di reverenza e di ossequio verso il successore di San Pietro non degenerino per parte di coloro che per avventura non siano molto sinceri nella manifestazione dei medesimi e si preoccupino assai più dei miserabili interessi di questo mondo che dell'altro, ed affinchè coloro i quali non si danno alcuna cura di palesare la loro perfetta indifferenza per la gloria del vicario di Cristo, non colgano quest'occasione per colorire i loro disegni. Si sa già che qualche caporione del partito repubblicano ha palesato il suo dispiacere che la monarchia abbia effettuato la riunione di Roma alle altre provincie italiane e non è quindi indiscreto il supporre che vedrebbe con soddisfazione che essa non potesse compiere l'opera sua, e non mancherebbe di aiutare caritatevolmente l'opera della distruzione, anche a costo di allearsi momentaneamente co' suoi più cordiali nemici. In quel partito vi è gente che pensa il fine giustificare tutti i mezzi.

Ciò premesso, convengano pure a Roma d'ogni paese quanti hanno a cuore la salute di Pio IX, l'indipendenza della Chiesa, la diffusione del sentimento religioso. Si deplora in questo secolo la prevalenza degl'interessi materiali, lo scetticismo, e rallegriamoci se si può opporre un argine a quei mali, non temiamo quanto può innalzare e nobilitare la schiatta umana. L'amore edifica, l'odio demolisce, non può produrre che rovine. Convengano pure molti fedeli nella città eterna, vedranno che contrariamente a quanto affermano alcune effemeridi, schiave di un partito, non istudiose della verità, Pio IX non si trova punto nella condizione del sesto e del settimo Pio. Chechè possano dire del suo spodestamento, della convenienza o del danno di ridurre il Pontefice all'esercizio del suo potere spirituale nessuno pensa a esiliarlo a Valenza o a Savona. Non gli s'impone, pena il bando, di stringere alcuna lega con verun potentato, non di approvare delle provvisioni ch'egli reputi inconciliabili colle prescrizioni del Vangelo, non di consacrare dei pastori della Chiesa i quali non creda abbastanza ligi all'autorità papale. Tutti potranno almeno vedere coi proprii occhi e recare testimonianza, come siano tornati alle case loro, che il Papa può protestare liberissimamente contro ciò ch'egli condanna come una violenza, manifestare i suoi sentimenti nelle encicliche e nelle lettere apostoliche, trovando anzi nella stampa indipendente, cento echi della sua voce, dare ordini ai suoi subordinati, stringere e sciogliere senza impedimento per parte dell'autorità civile, accogliere quanti implorano la sua benedizione, vedranno insomma che come capo della Chiesa Pio IX non è trattato dal Governo del regno italico come fu Pio VI dal direttorio della Repubblica francese e Pio VII dall'imperatore Napoleone.

Come il Chiaramonti, il regnante Pontefice non vuole accettare nulla da chi lo ha privato del suo temporale dominio. Si mostra in ciò conseguente a se stesso, avvisando che sarebbe una tacita adesione a ciò che qualifica una spogliazione l'accettare come spontanea largizione ciò ch'esso crede spettargli di pieno diritto. Si può desiderare vivamente una conciliazione fra le due potestà, la quale riconduca la pace negli animi, ma non reca maraviglia quella dichiarazione. Il Pontefice preferisce le offerte spontanee de' fedeli e noi dobbiamo augurarci che piovano abbondanti e non se ne disecchi la sorgente. In tale modo sarà consolato quel venerando vegliardo, non tanto per l'efficace mezzo che trova in esso di sopperire a' suoi bisogni ed a quelli de' suoi devoti, quanto perchè scorgerà in esso non essere punto sminuiti la sollecitudine ed affezione dei cattolici. Ma queste medesime oblazioni, queste dimostrazioni, anzichè tornare pericolose, come crede taluno, quasi siano eccitamenti alla rivolta, noi crediamo invece che saranno una grande guarentigia di tranquillità e sicurezza, perchè così sarà chiarito col fatto che colla cessazione del dominio temporale non diminuì punto il prestigio del Pontefice, essendo anzi la sua autorità morale cresciuta infinitamente dopo quel fatto; e venendo a più volgari considerazioni noteremo che coloro i quali campavano grazie alle istituzioni abolite scorgendo che continua la manna, saranno più inclinati ad acconciarsi alle istituzioni novelle, che se fossero punti del continuo dal bisogno, se ad ogni momento dovessero fare un doloroso confronto tra ciò che erano e ciò che sono. E per altra parte la popolazione romana vedendo che la sua città per essere divenuta metropoli d'Italia non ha cessato d'essere metropoli del mondo cattolico, che i fedeli tengono sempre ad essa conversi gli sguardi e vi si recano devotamente per venerare il Pontefice, non potranno lagnarsi che Roma sia divenuta un deserto, spopolate le vie, abbandonati i palazzi. Il perchè non abbiamo a temere la giornata del 16 di giugno, nè quante altre possano attirare al Vaticano la turba dei fedeli, i quali mentre daranno una segnalata dimostrazione di devozione al loro pastore, faranno per cento rivoli scorrere la prosperità nello Stato e specialmente nella nuova sua capitale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 13 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 259) del 21 maggio, con cui il comune di Alessandria è autorizzato ad esigere il dazio consumo all'introduzione di alcuni generi entro la cinta daziaria.

2. **Un regio decreto** del 21 maggio, che approva il regolamento adottato dalla Deputazione provinciale di Mantova per l'applicazione delle tasse sul bestiame.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera* 1871.

Seduta pubblica del 14 giugno 1871.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon**.

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

Istituto Bonafous — Nomina del Consiglio di Direzione.

Rignon. Dev'essere composto di 9 membri, de' quali 6 consiglieri. Sebbene lo statuto organico nol richiegga, parmi opportuno che la nomina debba farsi a maggioranza assoluta di voti attesa l'importanza di tale Consiglio.

È adottata la proposta.

Alla 1ª votazione riescono eletti: *Di San Martino, Oytana, Villa Tommaso, Ferrati, Bunico e Sperino.*

Alla 2ª: *Arcozzi Masino.*

Alla 3ª (di ballottaggio): *Gabriele Capello* detto *Moncalvo* ed *Ara*.

Ferrovia Rivoli — Scalo — Voto della Commissione d'ornato.

Si legge il verbale della seduta tenuta dalla detta Commissione addì 10 corrente, con cui si approva l'ultimo disegno presentato dal concessionario, modificato secondo le precedenti indicazioni della Commissione stessa.

Ed avendo il concessionario presentato in seguito ad invito del Sindaco un nuovo progetto che dividerebbe lo scalo in due fabbricati con aperta in mezzo una via, che si raccorderebbe al protendimento di via Doragrossa, la Commissione d'ornato trovò che questo sarebbe stato il miglior progetto da adottarsi quando però i due fabbricati avessero una certa grandiosità.

Si legge quindi un memoriale di alcuni proprietarii del borgo San Donato, che si dichiarano pronti a prestare un concorso di L. 5,000, qualora venisse eseguito tale progetto, che lascierebbe illesi i diritti dei proprietarii stessi. Il concessionario per eseguire con una certa ornamentazione i due edifici richiede L. 10,000.

Rignon avverte che, per quanto egli desideri di appagare i desiderii degli abitanti del borgo San Donato, deve però avvertire che questo secondo progetto richiede la concessione di un'area maggiore.

Favale crede che a questo progetto si debba dare la preferenza perchè risponde ai desiderii degli abitanti del borgo San Donato e del concessionario.

Il Municipio si trova a fronte di due interessi, quello del concessionario, con cui esiste una convenzione e quello degli abitanti del borgo predetto, che invocano il piano d'ingrandimento.

L'adozione di questo progetto scioglie ogni difficoltà e grazie si debbono al concessionario che si dimostra disposto ad eseguire un progetto a cui non è obbligato ed a quei proprietari che si sottopongono volontariamente ad un sacrifizio pecuniario per vederlo eseguito.

Agodino, membro della Commissione d'ornato, spiega il voto di questa sul progetto in questione. Dice che se questo progetto venne allestito dal concessionario, ciò è dovuto specialmente alle vivissime sollecitazioni fattegli dal Sindaco, che si prese molto a cuore di soddisfare i desiderii degli abitanti del borgo San Donato conciliabilmente coll'osservanza del decoro e dell'euritmia.

Espone le ragioni per cui crede doversi adottare questo progetto sebbene importi la concessione di una maggior area di terreno. Parla dei riguardi che si meritano i borghi in generale e quello di San Donato in particolare.

Chiappero trova non abbastanza elevati i due fabbricati proposti, la cui altezza sarà di soli 8 a 9 metri, mentre l'altezza di quelli della piazza è di 21 metri.

Non vorrebbe si desse al concessionario alcun concorso in denaro e che si limitasse la concessione dell'area pel fabbricato verso la strada di Rivoli onde poter disporre dell'altra area ad uso della fabbricazione. Teme della vitalità della ferrovia Rivoli ove non si prolunghi oltre questa città.

Favale osserva non potersi pretendere dal concessionario edifici di un'altezza eguale a quelli della piazza. Ciò si potrebbe tanto meno pretendere se stesse di fatto la circostanza accennata dal preopinante della poca vitalità della ferrovia. La non soverchia elevatezza degli edifici permetterà la vista delle Alpi. Quel terreno non può destinarsi che ad edifici di uso pubblico. Infine avvi il pericolo di contestazioni giuridiche per parte del concessionario e per parte degli abitanti del borgo San Donato. Se il Municipio per evitarle dovesse anche, oltre il sacrifizio dell'area, aggiungere quello di un lieve concorso, ci guadagnerà sempre alla resa dei conti, col vantaggio di far tutti contenti.

Agodino. La Commissione d'ornato dovette riconoscere non essere sufficiente ai bisogni dello scalo la sola area verso lo stradale di Rivoli.

Non ostante l'elevatezza minore di quella dei fabbricati della piazza, il disegno di quelli costruendi è divevole e rispondente alla natura della piazza stessa. non si può pretendere dal concessionario che costruisca un monumento e se si addivenisse ad una perizia giudiziale crede che la sua opinione ne sarebbe confermata.

Rignon propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio incarica la Giunta di trattare col concessionario della ferrovia di Rivoli sulla base del nuovo piano presentato. »

È approvato.

Mercato del bestiame. — Fiera d'inaugurazione.

La Giunta 17 corrente si associa alle considerazioni di apposita Commissione e ne adotta le singole proposte lasciando al Sindaco di rivolgere invito alla Deputazione provinciale e Camera di commercio per un concorso. Manda intanto rassegnare al Consiglio la proposta di stanziare L. 10,000 per questa fiera, la quale dovrà aver luogo nei primi giorni del prossimo settembre.

Arnaudon osserva che in quel torno di tempo avrà forse luogo l'inaugurazione del traforo del Censio. Ritiene non basti per solennizzare l'evento una fiera di bestiame. Vorrebbe si facesse qualche cosa di più.

Bunico parla della somma importanza della cosa da prendersi in tutta la considerazione e da non mettersi quasi in ridicolo, siccome parrebbe aver voluto fare il preopinante con qualche sua espressione.

Arnaudon spiega come tale non sia stata menomamente la sua intenzione. Propone che la Giunta nomini una Commissione per istudiare se non sia il caso di aggiungere per quell'occorrenza alla fiera ed esposizione di bestiame qualche altra esposizione.

Oytana chiede se siasi ben determinato tutto ciò che si vuol fare onde la spesa di L. 10,000 sia sufficiente all'uopo, e non si debbano poi aggiungere fondi.

Boruffi accenna all'importanza grandissima che assumerà questo mercato del bestiame. Rispondendo ad Arnaudon dice che in settembre avrà pur luogo, in seguito ad iniziativa della Società promotrice dell'esposizione di fiori nel giardino della Cittadella, a cui si associò la R. Accademia di agricoltura, un'esposizione di fiori e di frutti.

Di Masino, membro della Commissione, ritiene difficile di fissare preventivamente in modo assoluto la spesa di una fiera di questo genere.

La inaugurazione del mercato si farà con una fiera e con un'esposizione di bestiame. Quella avrà certamente uno sviluppo maggiore delle attuali e la esposizione riescirà utile a far conoscere le razze e la qualità del bestiame delle nostre provincie. Intanto si agevolerà l'avviamento del mercato.

Il programma già venne esteso dal cav. Arcozzi-Masino, membro della Commissione, e si limiteranno le spese in ragione dei fondi concessi dal Municipio, dalla Deputazione provinciale e dalle Camere di commercio.

Aggiunge molti schiarimenti in proposito.

Corsi è d'avviso che all'esposizione del bestiame si dovrebbe aggiungere estendo un'esposizione agraria.

Di Masino dice che nella fiera, come poi nel mercato, si ammetteranno anche i prodotti agricoli: ma l'esposizione sarà soltanto del bestiame.

Arnaudon desidera sia fermo che egli approva pienamente la proposta di un'esposizione di bestiame: ma crede vi si debba aggiungere un'esposizione agricola.

Propone un ordine del giorno in tale senso.

Bunico osserva non esservi tempo di attuare la proposta Arnaudon pel prossimo settembre. È proposta degna di studio per essere attuata l'anno venturo.

Corsi ritiene che dopo le spiegazioni del cons. Di Masino, il cons. Arnaudon non dovrebbe insistere nella sua proposta, limitandosi a prender atto delle spiegazioni stesse ed a esprimere un voto che, potendosi, sia soddisfatto il suo desiderio.

Di Trinità, membro della Commissione, dichiara di aver appoggiato caldamente il progetto di fare questa fiera. Osserva che L. 10,000 sono appena sufficienti per la fiera del bestiame.

Arnaudon ritira il suo ordine del giorno pericolante (*Ilarità*), nella fiducia che si terrà conto delle sue osservazioni.

È approvata la proposta della Giunta.

La seduta è sciolta.

Elettori. — Sappiamo che la Giunta municipale di Torino con deliberazione presa da oltre un mese ha provvisto all'eliminazione delle liste elettorali di moltissimi dei suoi agenti stipendiati.

Questa deliberazione, presa in conformità di legge, sarà accolta certamente con molto plauso e soddisfazione.

Comitato degli studenti in leggi. — I sottoscritti, componenti il Comitato per gli studenti del 4° anno di leggi, ringraziano i loro compagni della fiducia in essi riposta, e, credendo di aver compiuto lo incarico ricevuto, rassegnano il loro mandato.

Bacchialoni Adolfo — Calderini Basilio — Ferrati Cesare — Frola Secondo — Losana Cesare.

La Società filotecnica di Torino terrà questa sera giovedì, 15, alle ore 9 precise, la solita adunanza nel locale di piazza Castello, n. 11, piano terreno.

Teatri. — Ieri sera abbiamo assistito al Balbo ad uno spettacolo curioso e quasi nuovo nei fasti dell'arte. La prima ballerina assoluta signora Aialde Viganò si ebbe tanti e variati mazzi di fiori che fu mestieri sospendere la rappresentazione per un buon quarto d'ora; nè potendosi colle mani sgombrare il palcoscenico dall'enorme quantità di fiori sparsi qua e là, si dovette ricorrere alla granata.

Altri applausi e fiori alla nuova tarantella, composta dal bravo primo ballerino De Martino, e da esso eseguita colla seratante e dall'intiero corpo di ballo: si volle la replica del grazioso ballabile che fu eseguito sovra un campo di fiori.

Stassera, per allestire più sollecitamente l'andata in scena del *Trovatore*, non avrà luogo l'annunciato spettacolo.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 13 giugno 1871.

Konraad Edoardo, d'anni 27, di Manheim (Baden), negoziante — Percival cav. Pietro, id. 46, di Moncalvo, notaio collegiato — Barberis Cristoforo, id. 77, di Felizzano, tipografo — Ullieri Giacomo, id. 69, scritturale — Denina Giuseppa nata Lamberti, id. 84, di Maniglia, possidente — Mattendi Luigi, id. 46, di Valdiblora, negoziante — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 14 giugno 1871

Maschi 9, femmine 9 — Totale 18.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.
14 giugno 1871.

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	737 8	738 2	738,1	737,4	737,2	738,0
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 18,9	+ 21,5	+ 23,5	+ 25,4	+ 25,9	+ 22 5
Tensione del vapore in millimetri	9 3	7,5	7,9	7,2	8,1	9,5
Umidità relativa in centes.	60	40	37	31	35	48
Declinazione magnetica	15° 16'	15° 18'	15° 30'	15° 31'	15° 23'	15° 23
Vento	N debole	NE debole	NE debole	SE debole	E debole	E debole
Stato atmosferico	ser. n.	q. ser.	n. ser.	q. ser.	n. ser.	n. ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 15 1; massima + 26,8

Acqua caduta mill. 0. Minima della notte del 15 + 15,7

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 15 giugno 1871)

Nascere del Sole, ore 4 33 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 19 — Tramonto, ore 8 6.
Nascere della Luna, 3 38 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 5 matt.
Tramonto, ore 6 41 sera. **Giorno della Luna** 28

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 13 giugno.

Presidenza del Vice-Presidente **Vigliani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Pres. fa leggere la lettera del sindaco di Firenze colla quale il Consiglio comunale porge al Senato i suoi ringraziamenti per il voto di benemerenza alla patria espresso dal Senato per la città di Firenze.

Con commoventi parole fa un breve cenno necrologico del sen. Nazzari, morto recentemente in Milano.

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto di quattro progetti di legge discussi nelle sedute precedenti.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge concernente i provvedimenti relativi all'esercito ed alla finanza.

Alfieri svolge una lunga serie di considerazioni sul programma ministeriale per ottenere il pareggio, considerazioni che, appunto per la voce fioca colla quale l'oratore le espose, non si riesce di ben afferrare.

Dal poco che si riesce di poter comprendere rilevasi come l'oratore dichiari di non avere più alcuna fiducia politica nè finanziaria nell'attuale Gabinetto, e che però darà il suo voto contrario alla legge in discussione.

Sella (ministro delle finanze), non si affaticherà per cercare di migliorare l'opinione dell'on. Alfieri riguardo al Ministero perchè, dopo le sue formali dichiarazioni, comprende benissimo che non potrebbe riuscirvi.

Ribatte quindi i principali degli appunti mossi alla attuale amministrazione dall'onorevole preopinante, e dà alcuni schiarimenti di dettaglio per dimostrare come il Ministero mai si sia dipartito dalla linea di condotta che si era prefissa, e come l'on. Alfieri abbia formulato i suoi appunti sopra dati ipotetici e senza consultare i documenti.

Conforti, mentre in genere approva l'operato del ministro delle finanze, non può a meno di biasimare una di lui circolare relativa all'esazione della tassa sulla ricchezza mobile.

Digny (relatore) fa plauso alle parole del ministro e difende il di lui operato contro gli appunti mossigli dall'on. Alfieri.

Sella (ministro delle finanze) ringrazia l'on. Digny per le cortesi sue parole e dimostra non meritare la circolare sull'esazione della tassa sulla ricchezza mobile tutto il biasimo che l'on. Conforti vorrebbe infliggerle.

Conforti, Alfieri e **Sella** (ministro) parlano per fatti personali.

Digny (relatore) espone le ragioni per le quali nel seno della Commissione ogni divergenza d'opinioni sia stata messa da parte, e per le quali essa non abbia esitato a pronunciarsi all'unanimità per l'accettazione pura e semplice della legge. Si diffonde quindi in alcune considerazioni circa all'attuazione del programma ministeriale.

Pres. Facendosi l'ora molto tarda, invita l'onor. Digny a rimandare il seguito del suo discorso alla seduta di domani.

Si procede quindi allo spoglio delle urne.

Risultato della votazione sui seguenti progetti di legge:

1. Condono del biennio a favore degli impiegati civili dell'ex-regno delle Due Sicilie.

Votanti 68 — Favorevoli 50 — Contrari 18.

Il Senato adotta.

2. Divieto di aprire fontanili in prossimità delle acque del Canale Cavour.

Votanti 68 — Favorevoli 58 — Contrari 10.

Il Senato adotta.

3. Conti amministrativi della Lombardia degli anni 1859-60, e delle Marche e dell'Emilia 1860.

Votanti 68 — Favorevoli 66 — Contrari 2.

Il Senato adotta.

4. Conti amministrativi del Regno del 1862 al 1869.

Votanti 68 — Favorevoli 64 — *Contrari 4.*

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 6 15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 giugno.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 1.

Bonghi non sconosce in principio la libertà di associazione che compete anche agli studenti delle Università del Regno. Non può tuttavia ammettere che si tollerino associazioni di studenti con scopi simili a quelli che apparirebbero da taluni giornali che si dicono organi autorizzati di associazioni di studenti. L'oratore dà lettura di taluni brani di giornali dai quali apparisce che vi sieno associazioni di studenti il cui programma dissolverebbe tutti i rapporti legali e normali fra studenti ed insegnanti, se anche non sarebbe diretto ad osteggiare l'ordine pubblico ed a scemare il prestigio delle istituzioni.

Chiede se e come il Ministro si sia occupato di simili fatti che possono prestare occasione a gravi inconvenienti e che promettono così poco per lo sviluppo degli studi e per il successo della pubblica istruzione. In ispecie chiede cosa il Ministro sappia e pensi del congresso generale delle associazioni universitarie che si era progettato di tenere a Firenze.

Correnti (ministro dell'istruzione pubblica). Si sono date proporzioni troppo grandi a fatti che in ultima analisi non hanno troppa importanza. Nel fondo, la questione sollevata dall'onorevole Bonghi non ha che una importanza minuscola. Associazioni universitarie non esistono, non possono esistere. La legge lo vieta.

Gli studenti nel recinto delle università non possono tenere e non tengono che delle riunioni, e ciò in perfetto accordo coi capi insegnanti. Senza questo accordo anche le riunioni non sono ammesse. Certamente non mancano provocatori, ed è un fatto che esistono giornali scandalosi ed impudenti che si dicono e pretendono essere organi di associazioni universitarie. Ma in effetto essi non sono per alcun conto redatti da studenti. Ove il Governo potesse notare e constatare un simile fatto, certamente esso non mancherebbe di provvedervici.

Macchi chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione sul diritto di libera associazione che compete anche agli studenti. Egli conviene che le Università debbano essere sede di riflessioni e di studi e non palestra di ire e di dispetti politici.

Pres. Se ne parlerà dunque in altro momento.

Corte chiede quale sia la linea di condotta che il ministro intende seguire riguardo agli italiani implicati nelle ultime vicende di Francia ed in ispecie di quelli di cui il Governo di Versailles ha chiesta la estradizione.....

Lanza, presidente del Consiglio. Finora non consta al Governo che nei compromessi degli ultimi avvenimenti vi sieno degli italiani a quali. Se ciò verrà fatto constare, il Governo esaminerà i singoli casi e si regolerà conforme alle leggi nostre ed ai patti internazionali.

Pres. L'incidente è esaurito.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per fissare il concorso dell'Italia nella costruzione della ferrovia del Gottardo.

Sella, ministro delle finanze. Sono le ultime osservazioni fatte ieri dall'on. Peruzzi che mi hanno indotto a domandare la parola e ad intervenire in questa discussione. Sostiene la preferenza da darsi al Gottardo in confronto dello Spluga. Accenna alle grandi autorità che si sono pronunziate pel Gottardo. L'on. Peruzzi stesso nel 1865 si pronunziava per lo Spluga, ma non escludeva il Gottardo. La smania di opposizione ha fatto che l'on. Peruzzi negasse persino ogni vantaggio commerciale alla linea Genova-Basilea in confronto della linea Marsiglia-Basilea. A vedere dell'on. Peruzzi 250 chilometri di meno di percorso non contano nulla. Una delle grandi ragioni che per avviso del Governo devono far preferire il Gottardo ad ogni altro valico è quella della sua equidistanza fra il Cenisio ed il Brenner.

Anche senza tener conto dei cospicui sussidi deliberati dai comuni e dalle provincie italiane in favor del Gottardo, basta guardare alle simpatie che si sono manifestate per questo valico all'estero per comprendere di quale importanza essa debba riuscire. Come si vorrebbe negare che, se in Germania si è mostrato d'attribuire una così grande importanza al passaggio del Gottardo, delle ragioni analoghe non vi abbiano da essere perchè una eguale importanza gli si debba attribuire da noi?

Venendo al concorso dei comuni e delle provincie, io capisco perfettamente che essendo sindaco l'on. Peruzzi il comune di Firenze non figuri tra quelli che hanno deliberati sussidi....

Peruzzi. Domando la parola....

Sella ministro delle finanze. Mi spiego. Io non vorrei mai contestare l'autorità di cui gode l'on. Peruzzi in seno al Consiglio comunale di Firenze. Epperò nella deliberazione negativa emessa dal medesimo quanto al Gottardo mi piace vedere una manifestazione di deferenza verso le sue opinioni e la sua persona.

Il concorso delle Provincie e dei Comuni non va calcolato dal punto di vista di questo o di quell'altro piccolo comunello; ma nel suo complesso. Si sono assicurati all'impresa 10 milioni di concorso. Per nessun'altra impresa avrebbe potuto sperarsi un concorso simile.

E poi c'è un argomento capitale a favore del Gottardo. L'argomento è questo: che mentre il valico del Gottardo si otterrà in brevissimo tempo, quello dello Spluga non si avrebbe mai ed è una vera chimera almeno per un certo numero d'anni.

Parlando delle garanzie l'on. Peruzzi ha dimenticato che noi non ci siamo impegnati a sborsare tutta in una volta la nostra quota di concorso, ma mano mano che l'opera progredirà, ed in ciò consiste la massima garanzia possibile.

Se si crede di stabilire espressamente che il Governo non debba spendere per la impresa del Gottardo più di 45 milioni, ebbene così si stabilisca con un articolo di legge. Il Ministero non ci ha difficoltà.

L'on. Peruzzi ha chiesto se di questo progetto si farà una questione politica. Signori! La questione c'entra di per sè. La sospensione pel Ministero equivale al rifiuto del progetto. Perchè, o signori, come vorreste mai che un Ministero s'impegnasse a promettere fra tre mesi un nuovo progetto in una questione di questo genere?

Voci a sinistra. Dipende da voi!

Sella. Si, dipende da voi, e da voi vi si propone di approvare la convenzione. Il ministro fa notare l'importanza della responsabilità che incombe al Ministero per la convenzione ch'egli ha sottoposta all'approvazione della Camera. Noi non possiamo assistere con indifferenza al naufragio di un progetto come questo. Prove delle nostre disposizioni concilianti crediamo di averne date; ma insomma vi sono posizioni alle quali un Governo non può sottostare.

Nel fare ciò che ha fatto il Ministero si lusinga di aver anche secondato un concetto accarezzato dal conte di Cavour. Questa sembra una bella raccomandazione.

Del resto è chiaro che il Ministero non può sottrarsi alla responsabilità del suo operato in oggetto di così grande entità. O si crede che egli abbia fatto bene e lo si approvi, o lo si condannerà ed egli subirà le conseguenze del suo errore.

Peruzzi parla per un fatto personale.

Sella (ministro delle finanze) dice che è il contegno stesso della Camera che impone al Ministero la questione di gabinetto.

Bonfadini oppugna qualcuno degli argomenti del ministro. Dice che la prova più lampante della cattiva causa che il Governo sostiene emerge dal non aver esso saputo trovare a favore della convenzione alcun argomento che facesse impressione.

Voci. Ai voti! ai voti!

Mordini (relatore), se la Camera glie lo acconsente, parlerà anch'egli dopochè saranno stati svolti gli ordini del giorno.

La Camera acconsente.

La chiusura è messa ai voti ed approvata a grande maggioranza.

La Porta, Fano e **Merizzi** svolgono tre differenti ordini del giorno.

Merizzi sostiene la sospensiva dichiarando che non è vero che il sospendere oggi la votazione equivarrebbe a rimandare alle calende greche la questione del valico alpino. Questa non è che un'arte usata dal Ministero per premere sulla Camera e strapparle un voto che altrimenti essa non sarebbe disposta a dare.

Corbetta sostiene il seguente ordine del giorno: « La Camera approvando il concetto di un valico alpino passa alla discussione degli articoli. »

Pres. La parola spetta al relatore.

Voci. A domani, a domani!

La discussione continuerà domani.

Pres. comunica alla Camera i risultati della votazione per la nomina della Commissione sul macinato.

Non riuscirono eletti che gli onorevoli Torrigiani e Cadolini.

Fra quelli che ottennero il maggior numero di voti dopo questi sono gli onorevoli deputati: Lancia di Brolo, Spaventa Silvio, Marazio, Lacava, Casarini, Lovito, Bortolucci, Godolini ed altri.

Si procederà alla votazione di ballottaggio.

La seduta è levata a ore 5 3/4.

Ci scrivono:

Firenze, 13 *giugno* sera.

Si conferma che il ministero siasi finalmente risoluto di non insistere che la Camera gli voti a Firenze le leggi dell'esercito e della pubblica sicurezza; sicchè la discussione di questi provvedimenti sarebbe rinviata a Roma, per la metà di luglio od a novembre.

Intanto, nella seduta odierna, la questione del Gottardo ha fatto un passo decisivo verso la soluzione. Il Sella dopo aver difeso a lungo, e non senza vigore ed abilità il progetto, ha posto nettamente e risolutamente la questione di gabinetto. Il che naturalmente, a giudicare dalle apparenze, ha dato causa vinta alla proposta del ministero, per le ragioni che prevedendo questa conclusione vi esposi nella mia corrispondenza di ieri. Domani si verrà ai voti e il progetto sarà di certo approvato.

Oggi la Camera era piuttosto popolata; s'aspettano domani parecchi altri deputati, così la votazione sarà abbastanza numerosa. I soli banchi di sinistra continuano ad essere i più scarsi di deputati.

Chi ha fatto una meschina figura in tutto questo dibattimento del Gottardo è stato il Correnti; il quale ha avuto larghissima parte, come uno dei delegati d'Italia, alla convenzione di Berna, e non ha saputo, sinora, dire una parola in difesa dell'opera sua, la quale è attaccata da tutte le parti. Oggi si aspettava un grande suo discorso; ma invece di lui ha parlato il Sella; udito il quale, la Camera ha chiuso subito la discussione generale. Ora dicono che il Correnti siasi riserbato di dire le sue ragioni in occasione dell'articolo 1; ma è evidente che respinta la mozione sospensiva, ed entrati nella discussione dell'articolo 1 la Camera chiuderà la bocca al ministro della pubblica istruzione, domandando la votazione immediata.

Un'altra tegola è caduta sul capo del Correnti. La sua risposta al Bonghi sulle associazioni universitarie è stata generalmente disapprovata. Egli ha mostrato di non avere nè la fermezza, nè il vigore, nè l'abilità necessaria a mantenere l'ordine e la disciplina nelle Università, condizioni indispensabili del buon andamento degli studi.

Il primo risultato della votazione fatta ieri per l'elezione della Commissione d'inchiesta sul macinato, è stato poco favorevole al sistema attuale di percezione. Infatti i due stati eletti nel primo scrutinio, sono il Torrigiani e il Cadolini.

Il primo è notoriamente avverso al contatore, il secondo non gli è molto favorevole. Domani si procederà al ballottaggio per l'elezione dei cinque deputati che rimangono a compiere la Commissione.

Si assicura generalmente che tutto il corpo diplomatico sia stato invitato dai rispettivi Governi ad installarsi a Roma al 1° luglio.

La reazione cerca di suscitare torbidi in occasione del giubileo del Papa, che corre il 16 di questo mese, ma si ha fondata speranza che il buon senso della popolazione resista ad ogni eccitamento fazioso.

F.

L'annunziato movimento dei prefetti che affermasi dovrà aver luogo il 1° del prossimo luglio, comprenderà fra le altre nomine, quella del prefetto di Roma.

La Direzione della *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha ricevuto l'ordine di trovarsi in Roma col 1° del prossimo luglio.

Si telegrafa da Berlino che, il 10 corrente, il Consiglio federale decise, in base alla proposta del Comitato, di presentare due leggi di dotazione.

La prima dispone che quattro milioni di talleri vengano distribuiti ai generali più meritevoli; dicesi, a questo proposito, che tre milioni saranno dispensati fra i generali prussiani, ed uno fra i generali bavaresi.

A senso della seconda legge, sarebbero da distribuirsi altri quattro milioni fra i soldati della *Landwehr* e fra i soldati di riserva.

Ambe le leggi saranno presto presentate al Parlamento.

Il generale Moltke avrebbe ritirato la sua rinunzia alla dotazione.

Telegrafano da Graz, che nella grande nuova carcere cellulare ebbe luogo il giorno 8 una rivolta dei condannati: un battaglione e mezzo del reggimento Moroicich potè a stento, facendo uso delle armi, domare la rivolta.

Si legge nella *Correspondencia de España*:

« Il 25 marzo è avvenuto al Chilì uno dei più forti terremoti che si ricordano. Alle 11 del mattino del detto giorno e senza essere preceduto, come d'ordinario, da rumori sotterranei, incominciò il terremoto. Le pareti delle case e delle chiese si aprirono, le campane suonavano, e la scena era resa più dolorosa dalle grida e dai lamenti delle persone che fuggivano. Le scosse si ripeterono per 8 volte nella giornata. La più forte fu quella delle 5 di sera. Molte persone perirono soffocate dalla folla mentre cercavano di fuggire dalle chiese e dalle case.

« A Santiago e Valparaiso rovinarono grandi edifizi; i fiumi sospesero il loro corso, in alcuni indietreggiarono le acque. Nei porti il mare si avanzò sino a terra, lasciando in secco molti bastimenti e gettandone alcuni contro gli scogli. »

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uf. Mari

Udienza del 14 giugno.

Il Presidente continua l'interrogatorio del signor

Boldrito Pietro.

P. Non le avvenne qualche volta di aver da dire con il procaccio Pascal Grato circa il modo di portare dalla stazione all'ufficio centrale la valigia delle lettere assicurate?

T. Sissignore: in occasione dello sciopero dei vetturini ed in quella che volevo far riporre nel *magazzeno* della vettura postale la detta valigia, Pascal mi consigliò con certa insistenza a metterla invece sul davanti della vettura. A tale fatto ostava il regolamento, e d'altronde la prudenza mi consigliava di non accogliere la istanza di Pascal, siccome veramente feci. Dacchè poi ho la parola devo accennare che errai allorchè dissi avervi lo stesso Pascal accompagnato nella vettura la sera della grassazione: sta invece che altri, dietro suo incarico, lo ebbe in tale sera a sostituire.

Galleer Giulio di Federico, medico-chirurgo, nato e residente a Vesme.

Chiamato dai parenti del Boldrito, che dopo la grassazione sofferta, si recava a Vesme, il teste lo trovò molto patito e sofferente. Seppe poi dalla sua famiglia che di quando in quando era colpito da epilessia e da allucinazioni.

Coardi di Bagnasco marchese Luigi, colonnello comandante il reggimento Guide, residente a Vercelli.

La notte del 21 agosto questo teste si trovava verso le ore due in piazza S. Carlo e comperava dei sigari da un rivenditore ambulante, quando giunsero alle sue orecchie alte grida di aita ed il rumore dell'esplosione di un'arma da fuoco. Mandò allora il rivenditore alla vicina questura onde l'avvertisse del fatto, e, salito in *cittadina*, si portò in tutta fretta per piazza S. Carlo e per le vie S. Filippo, Accademia delle scienze, e d'Angennes sul luogo d'onde partivano detti rumori, cioè alla Posta.

P. Durante il fatto tragitto osservò Ella qualche persona che fuggisse?

T. No, Eccellenza. Le prime persone che vidi furono il signor Boldrito e certo Valle, portinaio, a me ben noto, perchè già soldato nel mio reggimento.

Se non vo errato l'impiegato summentovato aveva ancora una pistola in pugno, era assai esaltato, e dal racconto che egli ed il Valle mi fecero appresi che era stato vittima di audace aggressione.

Oltre a questo null'altro io so; ed aggiungerò soltanto che, unitamente al Valle, andai in piazza Vittorio Emanuele ad avvertire l'ispettore sig. Erede colà dimorante.

Erede cav. Antonio di Giovanni, ispettore alle R. Poste, res. a Torino.

Espone il teste che nel cuore della notte del 21 agosto 1868 fu svegliato dal Valle, il quale lo avvertì dell'avvenuta grassazione. Allora si recò all'ufficio, ove il Boldrito con molta commozione, gli narrò i particolari del fatto già noto ai nostri lettori.

P. Qual è il di lei avviso nel modo in cui si introdussero i grassatori nel locale?

T. Credo si introducessero dalla tettoia e per mezzo di un abbaino aperto nel cesso. Ero anzi presente allorchè sulla inferiata che conduce alla tettoia trovavansi traccie di recente fango.

Non crede poi il teste, concorde con il Boldrito in ciò, molto probabile che taluno potesse la sera farsi rinchiudere nell'ufficio, e poscia aprire ad altra persona.

Circa il Pascal non può dire nè bene nè male; e per quanto concerne il fatto già accennato delle istanze da costui fatte, onde la valigia delle lettere assicurate si mettesse sul davanti del legno, trova che le medesime non erano in fondo contrarie ai regolamenti, chè anzi è appunto in tal guisa che si pensò più tardi, per maggior sicurezza, di effettuare il trasporto.

Da ultimo, dietro domanda dell'avv. Marsano, il teste constata che il Caula godè sempre buona fama fra gli impiegati delle Poste, ed era in voce di adoperarsi onde guadagnare, speculando, qualche soldo.

Le medesime dichiarazioni, è mestieri accennarlo, furono fatte anche dal teste Boldrito.

Levi Abramo fu Moise, capo sezione alle R. Poste, residente in Torino.

Il teste racconta che essendo egli reggente dell'Ufficio centrale delle Poste nell'agosto del 1868, si recò un mattino verso le 8 e 1/4 a detto Ufficio, ove trovò l'ispettore delle Poste cav. Erede, il quale lo informò della grassazione avvenuta nella notte precedente. Egli fece quindi rapporto alla Direzione compartimentale. Del Boldrito dice che è impiegato onestissimo. Non conosce molto il Pascal Grato.

Capellino Camillo di Bartolomeo, nato e residente in Ivrea.

Questi all'epoca della grassazione del Boldrito era addetto all'Ufficio delle R. Poste e dormiva in un lettuccio posto in un camerone poco distante dalla sala in cui stava il Boldrito.

Egli racconta con vivi colori che nella notte del 21 agosto 1868 fu svegliato dal suono di una voce soffocata, come di chi fosse afferrato pel collo. Alzò il capo dal guanciale e stette origliando. Suonavano appunto le due e un quarto al vicino orologio della chiesa di S. Filippo. Sentì qualche rumore e in camicia, come si trovava, andò a visitare l'uffizio del Boldrito. Questi non c'era: udì lamenti e voci di pianto nel cortile e vi si avviava per vedere che cosa accadesse, quando rientrò nell'ufficio il Boldrito tutto spaventato, e gli raccontò quanto gli era poco prima successo. Quindi si posero a visitare il cortile e vi ritrovarono un pacco di lettere raccomandate che i grassatori avevano abbandonato nella fuga.

Allasia Pietro fu Pietro, facchino, addetto alle R. Poste, residente a Torino.

Non depone nulla d'importante.

Ferrero Antonio di Carlo, porta-lettere in Torino.

Questi fu incaricato dal Pascal di surrogarlo nel servizio nella notte del 21 agosto 1868, ciò ch'egli fece diffatto. Il Pascal gli fece la proposta di continuare a surrogarlo per un mese, corrispondendogli centesimi 50 al giorno.

Magistrelli Giovanni di Clemente, porta-lettere in Torino;

Giajlevra Camillo fu Valerio, porta-lettere in Torino; e

Arpino Angelo fu Pietro, addetto alle R. Poste, residente in Torino;

Depongono tutti su circostanze di poco conto e già note ai lettori.

Caula Bartolomeo. Dopo di aver deposto fatti già conosciuti e senza interesse, vien licenziato.

Ghezzi Carolina, nata a Piacenza.

Essendo tale teste irreperibile, leggonsi le sue deposizioni scritte.

Risulta dalle medesime che la Ghezzi, amante del Bernardi, alloggiò costui nell'agosto 1868 in casa del Boda.

Con costoro si andò una sera a far baldoria alla *Trattoria di Mongraglia*, ed uscendone, il Bausaro figlio pose sul suo carro un grosso involto.

In casa del Boda frequentavano individui sospetti, fra cui due tali che si dicevano fotografi, ed erano amicissimi col Bausaro padre, col quale esciva di spesso anche il Bernardi.

In quanto a costui, venendo da Piacenza, portava bensì i baffi grossi e lunghi, ma poi se li fece radere come risulta da fotografia anteriore al 21 agosto. La notte dal 20 al 21 stesso mese, crede la teste che alle nove fosse già in casa ed a letto.

Rota Pietro fu Luigi, chirurgo, residente a Torino.

La mattina del 21 agosto un impiegato alle Poste lo condusse al letto di Boldrito, cui trovò tanto agitato che gli praticò un copioso salasso.

Domenino Giovanni di Pietro.

La sera del 21 agosto 1868, stando presso la porta di casa sua, vide entrarvi Pascal Grato, nè poscia sentì più alcun rumore accennante a qualcheduno che uscisse. Anche sua sorella Margherita ed una vicina videro rientrare Pascal.

All'indomani, seguito il costui arresto, udì a narrare l'avvenuta grassazione: la moglie di Grato gli disse però che il marito era affatto innocente.

Boda Domenico, d'anni 60, nato a Villanuova, contadino.

Questo teste mancò ai vivi nelle carceri giudiziarie, e se ne leggono le deposizioni scritte.

Consta da queste che, se il teste non andò all'*Albergo di Mongraglia*, vide però il figlio Bausaro a portargli in casa certo grosso involto.

La moglie e la figlia Elisabetta si recarono più tardi

alla fiera di Biella, probabilmente onde venderne il contenuto: egli ebbe appena lire cento.

Interrogato sugl'individui che frequentavano la sua casa, parla di certi Bocca Alessandro, fotografo, Festa e *Civasset;* non gli consta poi che la figlia Cattorina fosse la druda di Bausaro padre, e tanto meno che questo somministrasse alla sua famiglia i mezzi con cui vivere.

Conosceva Bernardi detto il *Veneziano* e la Ghezzi che presso di lui vennero nell'agosto a dimorare: gli sembra che nella notte dal 21 al 22 agosto stesso dormisse in casa, e che partisse per ignota destinazione il 23.

Certo è che costui non aveva la *barba in pieno:* l'ultima volta che lo vide cominciava a lasciarsi crescere i soli baffi.

Infine gli abiti di seta in sua casa sequestrati vi erano stati portati dal Bausaro figlio nel maggio precedente.

Bordone Cesare, intagliatore.

Anche di questo teste leggonsi, perchè irreperibile, le deposizioni scritte.

In esse narra il teste che un giorno la Oberti, moglie Bertea, parlavagli di un tale arrestato in Alessandria mentre era a letto per essersi in uno scontro ferroviario fratturata una gamba.

Bernardi. Eccellenza, è una storia qualunque: la Berteia non mi ha mai cognosciuto.

La seduta è sciolta alle 2 pom.; domani si terrà udienza dalle 8 precise del mattino al mezzogiorno, a cagione delle elezioni.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14 giugno

Trombetta e **Lacava** presentano la loro relazione intorno ai provvedimenti speciali di pubblica sicurezza.

Morelli raccomanda al ministro Sella di risolvere sollecitamente la questione, cioè se i documenti necessarii da presentarsi per le volture catastali debbano essere muniti del bollo.

Egli opina che non lo debbano essere, poichè altrimenti la legge delle volture imporrebbe una nuova tassa non deliberata dal Parlamento.

Sella risponde che la questione è riservata ai tribunali competenti e che il Ministero non può arrogarsi l'autorità di definirla.

Riprendesi la discussione del progetto di ferrovia del San Gottardo.

Mordini (relatore) risponde alle obbiezioni sollevate dai diversi oratori e respinge ogni mozione sospensiva.

Dice che questa ferrovia oltre alla portata commerciale ed economica ne ha una politica la quale è quella di stringere maggiormente i legami d'amicizia colla Prussia e la Svizzera e cita le parole di Bismark in questo senso.

Varii ordini del giorno non accettati dal Ministero e dalla Commissione sono respinti.

Rattazzi dichiara che voterà il progetto perchè lo crede nell'interesse dell'Italia, ma fa la critica di alcune parti della convenzione, e critica i negoziatori italiani perchè a suo avviso aderirono a contribuire ad un concorso di spesa superiore ai vantaggi che avransi, e non in proporzione delle altre due nazioni.

Correnti limitandosi a rispondere ad alcuni appunti espone le condizioni diverse in cui trovavansi i negoziatori ed i loro paesi, e le serie difficoltà insorte e in parte superate. Avverte come la Germania non abbia bisogno imprescindibile come l'Italia di quella via di sbocco per i suoi prodotti, ma solo con essa migliori le comunicazioni.

Gli articoli del progetto sono tutti approvati.

Aggiungesi un 5° articolo del Ministero per dare la facoltà di un'emissione 5 0|0 occorrente al pagamento del contributo del Governo.

CORRIERE DEL MATTINO

Il commendatore Luzzati, segretario generale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, stato incaricato di compilare il programma delle discussioni per il prossimo Congresso delle Camere di commercio a Napoli, ha condotto a termine il suo lavoro: gli atti di quel Congresso saranno pubblicati per cura del Ministero predetto.

Il visconte di Grouchy, segretario della legazione di Francia a Firenze, è stato nominato nella stessa qualità alla legazione di Berna.

A surrogare il visconte di Grouchy nella sua carica alla legazione di Francia è stato nominato il conte d'Harcourt, nipote dell'ambasciatore dello stesso nome.

Il conte d'Harcourt che era già in diplomazia riprende la sua carriera dopo aver servito da volontario e quindi da ufficiale d'ordinanza del maresciallo Mac-Mahon, col quale ha seguito tutte le fasi della guerra dalla battaglia di Woerth fino all'entrata in Parigi.

Siamo assicurati essere imminente un decreto di espropriazione di nuovi conventi e monasteri destinati parte per alcune amministrazioni staccate come la Corte dei Conti, e parte per sede definitiva di quei Ministeri che, come la guerra, i lavori pubblici e l'istruzione pubblica, non hanno in Roma che una sede provvisoria. Ci si afferma che saranno compresi nel nuovo decreto i monasteri di S. Domenico e Sisto, di Santa Teresa e della Incarnazione e il convento di S. Lorenzo in Lucina. Vuolsi che vi sieno compresi anche gli orti di proprietà dei Gesuiti e dei Certosini, che fiancheggiano la strada di Porta Pia. (*Italia Nuova*).

LE COMUNICAZIONI CON ROMA.

Il *Monitore delle strade ferrate* contiene alcuni nuovi ragguagli sui progetti in studio per le comunicazioni fra l'Alta Italia e Roma.

Secondo il nuovo progetto il servizio si farebbe per Bologna, Falconara e Foligno invece che per la Porretta; la corsa da Torino a Roma sarà compiuta in 18 ore e 1|2 invece di 20. La partenza sarebbe fissata da Torino alle 6 pom. e si arriverebbe a Roma poco dopo il mezzogiorno.

Noi speriamo che si provvederà anche a che il convoglio di ritorno da Roma parta da colà alle 6 od alle 7 pomeridiane, e così potrà giungere a Milano, Genova e Torino in tempo perchè si possa dai commercianti rispondere posta corrente alle lettere arrivate dalla capitale. Se si persistesse invece a partire verso le 11 di notte, il corriere arriverebbe nelle principali città dell'Alta Italia a notte tarda, epperciò riescirebbe inutile la celerità del convoglio, dovendo le lettere dormire tutta la notte nei rispettivi uffizi postali.

Un dispaccio al *Times* da Buenos-Ayres del 9 maggio reca che la epidemia colà regnante andava sempre diminuendo, e che si credeva che gli affari commerciali sarebbero ripresi al 16.

Il *Corriere Mercantile* aggiunge alle notizie date nel numero di ieri e da noi riferite, che tutti i capitani italiani che colà si trovavano, stavano bene.

Il Governo cantonale di Argovia ha rivocato dalle sue funzioni il curato sig. Christen perchè predicava il dogma dell'infallibilità.

Un telegramma da Odessa, 11 giugno, reca:

Un numero immenso di esemplari del giornale incendiario *La Commune*, fondato a Londra dal noto *nichilista* Netschajeff in società con Serebrenikoff e con Elisir, è stato introdotto di contrabbando nella Russia. La polizia ne va in traccia. Dicesi che codesto foglio predichi le pericolose massime comuniste. È in principalità presso gli operai, che il giornale è stato divulgato copiosamente.

COSE DI FRANCIA.

Le elezioni del 2 luglio sono considerate dal *Journal des débats* come una prova, un atto di riconciliazione fra la provincia e Parigi. « La provincia spaventata dai delitti commessi in Parigi, ed irritata di veder prolungarsi l'occupazione prussiana a cagione della insurrezione della capitale, tiene fissi gli occhi sui Parigini. Se noi sappiamo metterci d'accordo e fortificare l'Assemblea nazionale mandandole de' rappresentanti intelligenti e liberali, nessun dubbio che i nostri fratelli delle altre città e delle campagne possano facilmente dimenticare i recenti rancori, e cessino di avvolgerci tutti indistintamente in una stessa riprovazione.

« Ma se noi faremo delle scelte analoghe a quelle delle ultime elezioni, soggiunge il citato foglio, gli è certo che di molto aumenterebbero le diffidenze tra Parigi ed il resto della Francia, distruggerebbero ogni sforzo per il ristabilimento dell'ordine. »

L'Assemblea fra qualche giorno, ed appena votato il progetto di legge dell'imprestito, credesi sospenderà le sue adunanze fino a che non siano compiute le elezioni del 2 luglio. L'emissione del prestito si farebbe durante queste vacanze parlamentari.

Le questioni di dettaglio relative a questo imprestito pare non siano ancora definitivamente stabilite. Si parlò d'una emissione al 5 0|0; come pure si disse probabile che l'imprestito sia contratto sotto varie forme, onde presentare ad ogni categoria di concorrenti il sistema o le condizioni che essa preferisce: tra le altre combinazioni parlasi pure di obbligazioni a scadenze fisse e produttive di lotti.

Domenica scorsa nelle caserme di Parigi si lesse una circolare del ministro della guerra, a norma della quale tutte le nomine fatte nell'esercito sotto il governo di Gambetta, all'infuori delle condizioni ordinarie di avanzamento, saranno annullate. Si ritornerà puramente e semplicemente alla legge del 1832.

Sarà istituito un giurì militare che regolerà le condizioni in cui ebbe luogo l'avanzamento d'ogni ufficiale. A cagione delle anormali eventualità della guerra, si terrà conto dei servizi resi sul campo di battaglia dagli ufficiali.

Credesi che un numero abbastanza grande di federati della Comune tengansi tuttora nascosti nella grande chiavica che va a sboccare davanti ad Asnières. Domenica scorsa sull'apertura di quella chiavica si arrestarono parecchi federati che tentavano di fuggire.

Il *Figaro* annunzia pure l'arresto ultimamente operatosi d'uno fra i più feroci membri della Comune, del cittadino Urbain, quello stesso che domandò in piena Assemblea che, per ogni prigioniero ucciso dalle truppe regolari, si fucilassero dieci ostaggi presi all'azzardo. Ei fu arrestato nella sera di sabbato, in una casa di via Commines.

La morte del cittadino Delescluze doveva essere oggetto di una grande dimostrazione pubblica fra pochi giorni, dice il *Gaulois*. Il suo cadavere doveva essere dissotterrato, e portato in trionfo per le vie di Parigi, rinnovando le scene di Baudin.

Il colpo andò fallito, grazie ad un avvertimento officioso pervenuto al generale comandante i 10, 11, 12, 19 e 20 circondari. In quest'avvertimento si annunziava al generale Vinoy che il corpo di Delescluze era stato sepolto rapidamente; ed affinchè lo si potesse riconoscere, eragli stato attaccato un anello di piombo alla gamba.

Si procedette tosto al dissotterramento dei cadaveri raccolti presso la barricata del *boulevard* Prince-Eugène, e diffatti si ebbe a constatare alla gamba sinistra di Delescluze quel distintivo di cui parlava l'avviso. La salma fu trasportata in un altro cimitero.

Il *Salut public* annunzia che il conte di Chambord avrebbe deciso di far ritorno in Francia, per ivi passare *incognito* alcune settimane.

CRONACA NERA.

Stanotte verso l'una si è rinvenuto in un condotto di via Passalacqua, il cadavere di un neonato di sesso mascolino.

— Ieri sera verso le 6 1|2 in via Cernaia, attaccavano briga fra di loro i facchini V. e L.; dalle parole passarono tosto ai fatti ed il V. impugnato un coltello feriva l'avversario alla schiena.

Il ferito fu trasportato all'ospedale Mauriziano e l'*accoltellatore* fu arrestato dalle guardie di P. S. poco dopo.

— Un militare in permesso, dopo di essere andato ad alloggiare all'albergo del *Gran Colombo* in piazza dei Molini in Borgo Dora, portava via un lenzuolo dal letto.

— Verso le 10 1|2 pom. appiccavasi casualmente il fuoco in alcuni vasi di materie accensibili della farmacia Rossi, in via Roma, ma fu tosto spento mercè l'accorrere di alcuni passanti.

— Gli arrestati furono 12, metà donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Versailles, 13 *giugno*.

Assemblea. — Lorgeril sostiene la proposta di nominare una Commissione d'inchiesta sugli atti del Governo della difesa nazionale.

Lepere sostiene pure l'inchiesta, assicurando che giustificherà luminosamente Gambetta.

La proposta è adottata.

Parlando sull'altra proposta che i membri del Governo della difesa nazionale rendano conto dei loro poteri, Trochu espone le cause della decadenza dell'esercito e dei disastri del Reno. Dice che le rivoluzioni cagionarono la demoralizzazione dell'esercito che non era preparato ad affrontare il nemico.

Al principio di agosto egli, solo generale a Parigi, riconobbe l'importanza dell'assedio di Parigi. Scrisse una lettera all'Imperatore avvertendolo che gli altri avvenimenti erano secondari e che un'armata di soccorso riunita dinanzi Parigi era la sola risorsa della Francia. Domandava che si richiamasse l'armata di Bazaine. Considerazioni politiche impedirono l'esecuzione di questa misura. Mancando questo punto d'appoggio, Parigi era gravemente compromessa.

Trochu assistette il 17 luglio a Châlons ad una conferenza dell'Imperatore, Mac-Mahon, principe Napoleone ed altri. Trattossi della questione che l'Imperatore abbandonasse il comando o il Governo. Volendo l'Imperatore riprendere il Governo, egli accettò col titolo di Governatore di Parigi, la missione di preparare il ritorno di Napoleone a Parigi, sotto l'espressa condizione che l'armata di Mac-Mahon si dirigesse sopra Parigi per servire di armata di soccorso. L'Imperatrice diffidente si oppose formalmente al ritorno dell'Imperatore. Palikao ricevette male Trochu e non volle che l'armata di Trochu venisse a Parigi; al contrario decise sgraziatamente di spedire tutti i soccorsi disponibili a Verdun e Metz.

Trochu espone la sfiducia di cui fu oggetto fra il 18 agosto e il 4 settembre e come realmente non avesse più il comando dell'armata di Parigi.

Ricordando quindi gli avvenimenti del 4 settembre racconta come essendosi stabilito il Governo provvisorio, egli accettò di farne parte come Presidente; soggiunge che alla fine di settembre, interrogato dai colleghi espresse il parere che Parigi sarebbe vinta non esistendovi alcuna armata di soccorso: la resistenza era una eroica follia, ma necessaria per salvare l'onore della Francia. Dice che tuttavia aveva speranza nei soccorsi dell'America, dell'Inghilterra e dell'Italia.

Trochu fa allusione ai dispiaceri che prova alla fine della sua carriera: risponde quindi ai rimproveri indirizzati contro di lui; ricorda l'evidente insufficienza dei preparativi di guerra; dice che le fortificazioni non erano fatte per la nuova artiglieria: non eravi armamento, scarsissimo il numero dei soldati.

Soggiunge che dopo l'investimento, la sua maggiore difficoltà fu di far credere alla realtà dell'assedio. Dopo la battaglia di Châtillon, impiegaronsi sei settimane a formare in Parigi le guardie nazionali: i Prussiani ne approfittarono costruendo dei lavori che resero le loro linee inaccessibili. Egli crede che siansi mai visti lavori più formidabili di questi. Dimostra che soldati improvvisati non potevano, dopo sforzi terribili, sorpassare la prima linea.

Trochu continuerà il discorso domani.

Bukarest, 13 *giugno*.

La Camera approvò la risposta al discorso del Trono, esprimendovi lealtà e devozione verso il Sovrano e promettendo di appoggiare il Governo attuale.

Breslavia, 13 *giugno*.

Il teatro è incendiato.

Berlino, 14 *giugno*.

Il *Monitore* pubblica la legge per la riunione dell'Alsazia e della Lorena all'Impero tedesco.

Firenze, 14 *giugno*.

Senato. — Approvansi le convenzioni coll'*Adriatico orientale* e colla Società Rubattino.

Continuasi la discussione sui provvedimenti per l'esercito e per le finanze.

Digny eccita il Governo a mostrarsi forte facendo rispettare la legge e tutelando efficacemente la sicurezza pubblica.

Scialoia deplora che all'aumento di un decimo proposto da Sella, e che avrebbe reso 27 milioni, siasi sostituito il dazio sull'importazione dei cereali che renderà 5 milioni soltanto e ne costerà 80 ai contribuenti. Invita il Governo a riordinare le imposte.

Balbi Piovera biasima la condotta che gli agenti delle tasse tengono verso i contribuenti.

Sella dice che risponderà domani, ed invita Balbi Piovera a non fare accuse indeterminate.

COMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Cereali. — Da noi è salita la meliga a prezzi eccezionali sia per il mediocre raccolto dell'anno scorso, sia per le domande della Lombardia, Veneto, Ducati e Francia; le belle qualità si vendettero in questi giorni fino a 4 25 per emina, le comuni a 3 90 e 4 lire. Le notizie dei raccolti francesi continuano ad essere cattivissime, massime a riguardo del frumento. In Italia invece i raccolti dei cereali in genere promettono una annata superiore alla media.

Mercato di Torino *del 15 giugno.* — *Foraggi.* Fieno da L. 1 30 a 1 35; paglia da cent. 70 a 75 per miria dazio compreso.

Marsiglia, 12 *giugno.* — *Cereali.* — Mercato calmo, frumento in ribasso ed offerto.

Si è venduto ettol. 1600 Irka d'Odessa 128|123 a L. 37 50; 1440 Danubio 126|123 a L. 32 50; 3200 Marianopoli 128|123 a lire 38 50; 6400 id. id.; 4600 Berdianska 128|124 a L. 39 50, per 160 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.

Borsa di Genova — 14 giugno 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per contante da 60 10 a 60 15.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2785.

Il Mobiliare si contrattò per fine mese da 548 a 552.

Le Meridionali erano negoziate a 389.

Le Regia Tabacchi furono negoziate a 705.

Francia breve lettera a 104 65, denaro a 104 40.

Londra a vista lettera 26 51, den. 26 47.

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

15 giugno 1871 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0|0. Contratti del m. in c. 60 55 (60 55) 60 55 55 (60 55) in liq. 60 55 55 70 pel 30 giugno, 61 05 pel 31 luglio.

Corso legale 60 55.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1849. Contratti del matt. in c. 920.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 184 25 50 75 in l. 184 50 pel 30 giugno.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 406.

Obblig. Canali Cavour. C. del g. p. in c. 371 50. C. d. m. in c. 372 75 373 371 50 in liq. 372 pel 30 giugno.

Pezza d'oro da L. 20, 20 94 a 20 88.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	104 25	104 55	— —	—
Francoforte S.M.	— —	— —	218 75	219 25
Lione (**)	104 20	104 55	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 30	26 32 1|2

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0|0.

(*) Sconto 5 per 0|0
(**) Sconto 6 per 0|0.
(***) Sconto 2 1|2 per 0|0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 15 giugno.

Rendita: corso legale aumento cent. 65 sulla borsa precedente.

Seria ripresa non si può ancora chiamare quella che osserviamo nel listino della Borsa di Londra, ma una migliore tendenza è innegabile sia per succedere, sopratutto se il Ministero Italiano sarà confortato da un voto favorevole nella discussione della ferrovia Italo-Germanica attraverso il Gottardo, e il voto favorevole lo sarà.

Segnaliamo intanto come buone ad acquistarsi le azioni ferr. Meridionali, le quali sono in via di miglioramento sia pel prossimo distacco del vaglia, sia per la nuova emissione di 60|m. azioni date agli attuali portatori.

Oggi molta fermezza ed affari correnti, massime sulla Rendita che negoziossi da 60 65 a 60 85.

Prestito Nazionale 81 90 a 82.
Obbl. Ecclesiastiche 79 40 a 79 50.
Banca nazionale a 2790 nom.
Meridionali 394 a 392.
Tabacchi 706 a 708.
Banco Sconto 184 75 a 184 50.
Obbl. Cavour 379 a 378.
Oro 20 89 a 20 90.

Borsa di Milano — 14 giugno 1871.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	59 95
» » fine giugno	60 —
Prestito Nazionale 1866	81 50
Azioni della Banca Nazionale	2775 —
» Ferrovie Meridionali	389 —
» Regia Tabacchi	708 —
» Banca Lombarda	870 —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 1|2
» Beni demaniali	469 —
» Asse Ecclesiastico	79 30
» Regia Tabacchi	483 —
Boni ferrovie Meridionali	464 —
Cambi sopra Francia a vista	104 10
» Londra a tre mesi	26 31
» Francoforte a tre mesi	219 1|8
» Vienna a tre mesi	209 —

I 20 franchi da 20 89 a 20 90.

Ore 3 pom. — La Rendita chiusa intorno a 61 10 per fine corrente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 15 giugno.							
Acqui	60	45	44	41	40	80	300
Alba	45	50	35	44.	25	34	4500
Alessandria	56	45	44	41	40	24	1600
Asti	40	50	39	29	28	19	2700
Bra	49	40	39	33	32	21	1800
Casale	56	42	41	30	29	22	600
Ceva	45	50	38	44	16	35	662
Crema	25	69	62	35	28	31	200
Cuneo	45	50	39	44	20	38	482
Fossano	45	50	35	42	25	32	1200
Ivrea	55	40	31	39	21	36	500
Mantova	99	45	23	26	15	90	700
Mondovì	42	48	38	41	20	35	1600
Novara	40	48	30	40	20	30	3800
Novi Ligure	50	59	38	48	28	34	1390
Parma	52	69	49	51	42	22	1900
Pinerolo	46	44	48	40	39	34	3000
Racconigi	43	52	34	42	23	33	5600
Saluzzo	45	40	39	29	20	28	2500
Savigliano	48	41	40	39	21	31	9000
Vercelli	37	45	29	35	22	28	800
Voghera	61	52	47	42	30	22	700
Torino	44	47	36	43	17	35	3000

Cuneo, 14 *giugno.* — Foglia di gelso: miria 2000 circa da cent. 80 a L. 1 15.

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 14 *giugno* 1871.

Qualità superiori da L. 43 a 48 — Comuni da L. 36 a 42 — Inferiori da L. 15 a 35. — Prezzo medio lire 36 97. — Quantità, miriagrammi 750.

N.B. Più miria 3800 circa non dichiarati al peso pubblico.

Gialli miria 72 venduti da lire 42 a 53.

Una partita di mir. 82 verde scelta, semente Andreozzi del dottore Battaglia di Casalborgone venduta a L. 53 25.

Borsa di Firenze del 14 *giugno* 1871.

Rendita lettere	60 07
Oro lettere	20 98
Londra, lettere	26 36
Cambio su Parigi	104 50
Prestito Nazionale	81 72
Obbligaz. tabacchi	484 25
Azioni Tabacchi	705 50
Banca Nazionale	2775 —
Az. Società ferr. Merid.	368 75
Obbligazioni » »	181 —
Buoni » »	466 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 52

BORSE ESTERE.

Vienna, 13. Mobiliare 287 50. — Lombarde 175 30. — Austriache 428. — Banca nazionale 795. — Napoleoni d'oro 9 87 1|2. — Cambio su Londra 124 40. — Rendita austriaca 59.

Berlino, 13. Austriache 234 3|4. — Lombarde 95. — Mobiliare 157 3|8. — Rendita Italiana 55 1|4. — Tabacchi 89.

Londra, 13. Consolidato Inglese 92 3|4. — Rendita Italiana 56 5|8. — Lombarde 14 5|8. — Turco 46 3|4. — Spagnuolo 33 1|16, — Tabacchi 91.



Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia romana Diligenti e Calloud rappresenterà: *Maria Antonietta.*

Balbo — *Riposo.*

Rossini (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia dell'Accademia del Teatro Milanese rappresenterà: *La mal maridada e la pesg ambaduda.*

Alfieri (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *Agiutte ch'i t' agiuto.*

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà: *I poveri di Parigi.*

DA VENDERE

Uno stabile nel circondario di Torino, del valore di L. **300** mila, suscettivo dell'annua rendita di lire **20** mila e più. — Per le informazioni rivolgersi allo studio del sig. **avv. Raimondo Maccia**, in Torino, via d'Angennes, num. 26, piano 3°, scala a destra, di persona, o con lettera al sig. **Pichiottini**, nel detto studio.

AVVISO

Tutti i giorni **meno i festivi**, consulti legali gratuiti dalle 8 alle 12 antim., nello studio dell'**avv. Raimondo Maccia**, in Torino, via d'Angennes, N. 26, piano 3°, scala a destra. 2450

Segretari Comunali

Il 1° luglio prossimo si aprirà in Torino un corso preparatorio per gli aspiranti agli esami d'idoneità alla patente di **segretario comunale**, che si terranno nel prossimo venturo ottobre.

L'insegnamento teorico-pratico sarà dato da due avvocati a norma delle istruzioni ministeriali 12 marzo 1870.

Le iscrizioni si ricevono in via S. Agostino, N. 14, piano 1°, nello studio dell'avv. **A. Prato**, dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.

Bottega da Parrucchiere

da **RIMETTERE**, via Palestro, N. 2, Torino. 2446

Da affittare per villeggiatura,

5 camere con giardino e passeggiate boschive, posizione amenissima, aria salubre, distante un quarto d'ora dalla Madonna del Pilone. — Dirigersi dal proprietario, via S. Francesco d'Assisi, num. 1. 2445

DA VENDERE

TENUTA in Lomellina, composta di fabbricati ed ettari 165 circa di terreni, a varia coltura, nella maggior parte irrigabili con acqua propria.

Per informazioni dirigersi in Torino al notaio Cassinis, via Botero, n. 19. 2400

Incanto Volontario

DI MOBILI

via Accademia delle scienze, num. 2, piano nobile.

Martedì 13 corrente e successivi, alle ore solite, si esporranno all'incanto molti mobili per uso di famiglia, biancherie da letto e cortinaggi, strati ed altri oggetti per contanti.

2345 *G. MOSSONE.*

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

REINCANTO

per vendita volontaria del Castello di Lombriasco e Cascina annessa.

Il 28 giugno corrente, ore 9 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Sant'Agostino, N. 1, si esporrà in vendita il grandioso Castello di Lombriasco, mobigliato, con diritto di patronato alla chiesa locale, vasto giardino, di ettari 3, 81 (giornate 10), popolato di piante da frutta, cinto di muro, case adiacenti e la cascina annessa, composta di campi e prati irrigabili, di ettari 18, 74 (giornate 49 circa).

Cadono nella vendita tutti i raccolti, il bestiame, cavallo e buoi, gli attrezzi di campagna e due vetture.

L'incanto sarà aperto sul prezzo ribassato a L. **60,000**, ed alle condizioni di cui nel nuovo bando di oggi.

Torino, 1° giugno 1871.

2297 Not. L. Bonacossa.

DA VENDERE

Una casa in Pinerolo, in via Vescovado, N. 64, composta di vari membri. Dirigersi al sig. proprietario od al capo-mastro Gelati, via Corpo di Guardia, casa Grosso. 2412

DA AFFITTARE

pel 1° ottobre prossimo

APPARTAMENTO al piano nobile del Palazzo Natta, Piazza S. Carlo, composto di 13 camere e 6 grandi saloni, aventi accesso dallo scalone.

Dirigersi ivi al notaio Ghilia.

2318

2417 INVITO

Chiunque abbia debito o credito verso l'eredità del fu signor Gabriele Segre fu Giuseppe, deceduto in questa città il 26 maggio scorso, è pregato di darne avviso al sig. cav. notaio Filippo Cerale incaricato dell'inventario, oppure al sottoscritto nel termine più breve.

Torino, 12 giugno 1871.

Causidico Leone Levi
Doragrossa, 10.

Commercio di Metalli

Fabbrica di saldatura forte in ogni qualità ad uso inglese. Deposito e fabbrica d'armi da guerra e da caccia. Deposito di tubi in filo e caoutchou, coreggie per macchine, e passamanteria.

CALESSE nuovo con trasporto da **vendere**. — LUIGI BRUN, via Ospedale, N. 20. 1930

Seme Bachi a bozzoli gialli

col metodo della selezione cellulare microscopica, processo PASTEUR.

Sottoscrizione aperta presso il signori **Chancel frères**, in Torino, piazza Lagrange, N. 1. 2411

OGGETTI PER LA PESCA

e reti da caccia

si vendono presso il negozio di Antonio BAGETTI, in via di Po, 28. 2141

AI SIGNORI

VILLEGGIANTI

Assortimento **liquori** in cassette ed a litri e **spirito** preparato per graffioni, a L. 1 50; **vino vermout**, a cent. 80; **spirito** a gradi 36 da bruciare, a L. 1 30, via San Domenico, 9.

2092 F. GENTA.

Da vendere con sconto

Ragioni di credito di lire **sette mila** circa, verso Gaetano Mannati, e risultanti da sentenze di condanna.

Dirigersi al sig. Giuseppe Ferrero, via Bogino, N. 11. 2209

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 11.

SOCIETA' BACOLOGICA

B. TESTA di F.
PALADINI e GORETTI } e Socj

PER IMPORTAZIONE CARTONI ANNUALI PEL 1872

DAL GIAPPONE

Milano, via Cavenaghi, 8.

Versamento unico alla sottoscrizione L. **5** per Cartone — Il costo non supererà le L. **16** a Milano.

Mandatario **POMPEO MAZZOCCHI** di Coccaglio.

A richiesta si spedisce franco il Programma. 2340

ACQUA CONCENTRATA

19

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio L. 2.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

Importazione Cartoni originari annuali del Giappone

di V. AYMONIN e C. di Jokohama

Rappresentati da **V. SARACCO e C.**, angolo via Barbaroux e S. Tommaso, Torino

Le sottoscrizioni si ricevono per azioni da L. 100 o per Cartoni a numero fisso.

In Torino presso V. SARACCO e C.

Nelle altre città presso i signori incaricati. 2275

CAPPELLI DI PAGLIA

La rinomata occasione unica

Ribasso del 25 per cento e grandissima scelta in novità, sono le particolarità che stabiliscono con buon successo il **QUARTO** anno di vendita. — **Cappelli** da uomo, donna e ragazzi da L. **2, 3, 4, 5** e più. Panama, Palmiers per uomo, specialità in cappelline per giardino, ecc. — **Prezzi fissi.**

Fratelli **Decesaris**, angolo via Roma (già via Nuova), Torino. 1980

Società Bacologica
ENRICO ANDREOSSI E C.

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone

per l'allevamento 1872.

VIII ESERCIZIO

Le Azioni sono da L. **1000**, da L. **500** e da L. **100** pagabili in tre rate:

3/10 dal **15** al **30** giugno
4/10 » **15** al **30** settembre
Il saldo alla consegna dei cartoni.

Si accettano anche sottoscrizioni per cartoni a numero.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del programma sociale

MILANO presso **Enrico Andreossi e C.**, via Bigli, 9;
» » **Pasq° Devecchi e C.**, via Monte di Pietà, 4;
BERGAMO » **Enrico Andreossi e C.**, Colonne di Prato, 1045;
» » **Gio. Steiner e figli**, Contrada Cologno, 913;
TORINO » **A. Oddone e C.**, via Cavour, 10;

ed ai propri incaricati in Alessandria, Asti, Barge, Bene Vagienna, Boves, Cameri, Cuneo, Novara, Oleggio, Pinerolo, Racconigi, Voghera. 2382

SEME BACHI PEL 1872

La Ditta **CIVETTA e CREMONA - S. Stefano Belbo** - rinnovando la solita spedizione al Giappone

AVVISA

Avere aperta la sottoscrizione per le commissioni di Cartoni secondo il programma 5 maggio che sarà a richiesta spedito.

Pagamento sole **L. 6** per cartone, il saldo alla consegna.

Le commissioni saranno ricevute in S. Stefano Belbo presso la Ditta importatrice.

In Torino dalla Casa di Banca Fratelli **Ceriana — A. Oddone e Comp.**, via Cavour, N. 10, e Farmacia **Schiapparelli**.

In Milano dal sig. **A. Zannaretti**, Albergo Corona d'Italia; in altri luoghi dai soliti Agenti. 2154

Società Anonima per la fabbricazione di Acque Gazose

Via Gaudenzio Ferrari, casa propria, Torino

La seduta straordinaria delli 12 corrente essendo riuscita infruttuosa per mancanza del numero legale dei soci, l'Assemblea generale degli Azionisti è nuovamente convocata nella solita sala della Società dei Pani da Caffè, alle ore 3 pomeridiane del giorno di **lunedì 19 corrente mese**, con avvertenza che, giusta il disposto dell'art. 19 degli Statuti sociali, qualunque sia il numero degli intervenuti, l'adunanza sarà valida per deliberare sullo stesso già enunciato

Ordine del giorno:

Approvazione del tiletto della vendita della casa.

2424 *L'AMMINISTRAZIONE.*

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **7 50** — Di 600 L. **4 25**
Di 300 L. **2 40**.

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40**.
Tavolette per 15 tazze L. **2 40**.

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1968

ALAGNA VALSESIA — ALBERGO DEL MONTE ROSA

Clima saluberrimo, a 1205 metri sul livello del mare, di facile accesso con vettura da Varallo a Mollia, chilometri 26, e da Mollia ad Alagna strada mulattiera, chilometri 10.

Il proprietario continua l'esercizio del suo albergo, già tanto vantaggiosamente conosciuto, ed ogni anno più frequentato; esso si raccomanda per pulitezza, esatto servizio, buona cucina e discrezione nei prezzi.

Table d'hôte, servizio a parte e contratti speciali colle famiglie che vi soggiornano per qualche tempo. — Guide e muli per le passeggiate e per le escursioni a Gressoney pei colli di Valdobbia e d'Olen. — Arrivo e partenza giornaliera della posta delle lettere.

2426 Il proprietario **Giuseppe Guglielmina.**

AVVISO AI FOTOGRAFI

Fabbrica di **cornici e porte-cartes** per ritratti — Grandioso assortimento di **albums** di ogni prezzo per **biglietti di visita — portrait-albums e misti**, contenenti ritratti per le due dimensioni (con o senza musica) in pelle di Russia ed imitazione. — Vendita ingrosso e dettaglio presso **Giorgio Ferro**, via Roma, già Nuova, 18, accanto alla Galleria Natta, Torino. 2317

EUCLORINA

2270

Rinomato specifico del dottore E. MEITZEN in grand'uso in Germania, approvato e usato con sicuro successo dal Governo di Berlino, negli ospedali e nella passata guerra, contro ogni sorta di malattie contagiose, come *cholera, sifilide vaiuolo, febbre scarlatina, angina cotennosa, ecc., ecc.*, e come rimedio ai denti guasti. Boccetta da L. 3.50, 5, 7.50. Unico deposito nella Farmacia Andreotti Delbecchi, via delle Rosine, 8, Torino.

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chil. L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

18

DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 3.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16

2248

SAPONE REALE THRIDACE

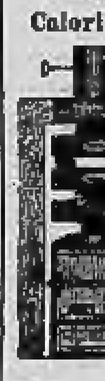
GENUINO della Casa VIOLET di PARIGI

Lire 1 75 il pezzo, scatola di tre pezzi Lire 5.

Ingrosso e dettaglio presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1 e 3, Torino.

Fabbrica Premiata e Privilegiata

Calorifero DI Camino



CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO E COMP.

CAPI-MASTRI e FUMISTI MECCANICI



Angolo via d'Angennes e Santa Pelagia, N. 7, TORINO



2348 Cucina

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si previene il Pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 29 corrente giugno si procederà in questo Ufficio ed alla presenza dell'ill.mo sig. Prefetto a pubblici incanti per il seguente appalto:

Provvista di legna forte da ardere per l'invernata 1871-72,

Alla Regia Università degli studi in Torino, . miriagr. 23,000

All'Orto Botanico presso il Castello del Valentino » 7,000

in base al prezzo di cent. 40 per ogni miriagramma.

L'Asta avrà luogo in due distinti lotti col mezzo delle candele, e le offerte verbali in ribasso al suddetto prezzo non potranno essere minori di un quarto di centesimo per ogni miriagramma.

Per essere ammessi alla licitazione dovranno gli accorrenti depositare in denari od in effetti pubblici dello Stato, al corso di Borsa, la somma di L. 500 per il primo lotto e di L. 300 per il secondo.

Tale deposito sarà restituito agli accorrenti che non saranno deliberatari, tosto ultimati gli incanti e sarà ritenuto ai deliberatari finchè non abbiano somministrato la cauzione prescritta dai rispettivi capitolati d'Appalto.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso non inferiore al 20° del prezzo di deliberamento è fissato in giorni quindici e scadrà al mezzogiorno di venerdì 14 prossimo luglio.

Il pagamento avrà luogo a seconda dei suddetti capitolati.

Si osserveranno in questi incanti le prescrizioni contenute nel Regolamento approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870, N. 5852, e gli appaltatori andranno inoltre soggetti alle condizioni contenute nei capitolati speciali per ciascun lotto, di cui si potrà avere visione alla Segreteria di questa Prefettura, alle ore d'ufficio.

Le spese d'asta, bollo, registrazione e di segreteria sono a carico del deliberatario.

Torino, 13 giugno 1871.

Il Segretario MATTHEY.

2393 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi ha deliberato lo stabile espropriato ad instanza di Giordanino Domenico, residente in Torino, in odio dell'eredità giacente di Bianco Domenico fu Giuseppe, a favore del procuratore capo Carlo Felice Lasagna, residente in Torino, per il prezzo di L. 2220.

Descrizione dello stabile posto in territorio di Lanzo Torinese.

Prato, regione Braide, di are 54, 62, fra le coerenze della strada provinciale di Lanzo a levante, dei fratelli Bianco a giorno, della strada delle Braide, detta dei Campi, a ponente, e di Cabodi Giorgio a notte.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade alle ore 12 del giorno 24 giugno corrente.

Torino, 9 giugno 1871.

C. Pavarino caus.

2394 NOTIFICANZA

a senso dell'art. 664 cod. proc. civ.

Il sig. Gioanni Rocco negoziante, residente a Torino, con instanza delli 8 giugno corrente, ricorse allo ill.mo sig. presidente del tribunale di Pinerolo, perchè volesse nominare un perito il quale abbia a procedere alla stima degli stabili posseduti da Antonio Ferrero suo debitore in quel Comune, regione Capoluogo, non che del valore della parte d'usufrutto a lui spettante su quelli pertoccati ai suoi figli, e situati nello stesso luogo, onde addivenire alla subastazione per conseguire un credito portato da una sentenza della Corte d'appello di Torino delli 22 novembre 1869.

Pinerolo, 10 giugno 1871.

Sardi p. c.

Tip. C. Favale e Comp.